

Genova. Amt: siglato l'accordo tra azienda e organizzazioni sindacali

L'azienda risparmierà 4 milioni e mezzo di euro. Fallimento scongiurato. Rischiata la rottura sulla cassa integrazione e sui servizi in appalto. La parola passa ai lavoratori che decideranno attraverso un referendum

Ieri mattina, alle 5.30, Amt e organizzazioni sindacali hanno siglato l'accordo inerente le misure correttive che dovranno essere messe in campo nel 2012 per evitare la messa in liquidazione dell'azienda di trasporto pubblico genovese. L'accordo dovrà ora essere ratificato dal Consiglio di Amministrazione di Amt e sottoposto al referendum dei lavoratori.

Questo accordo è il primo passo verso il risanamento di Amt, il tavolo tra le parti resta aperto e continueranno gli incontri per monitorare la situazione e per individuare eventuali ulteriori misure necessarie per fronteggiare la situazione di crisi.

Lo sciopero già proclamato per martedì 11 settembre è stato differito, pertanto oggi il servizio di trasporto pubblico sarà regolare.

Le parti divergevano in particolare su due punti.

Il primo riguardava l'integrazione alla cassa integrazione, cioè la copertura assicurata al 100% dall'azienda ai circa 600 lavoratori coinvolti dall'operazione.

Il secondo la scelta di riportare all'interno di Amt la mansione della pulizia e delle manovre nelle rimesse, oggi affidato alla società esterna Servizi e Sistemi.

La Filt Cgil ha detto un no deciso al licenziamento degli 80 lavoratori. Alla fine ha avuto la meglio la necessità di raggiungere l'obiettivo di allontanare il baratro del fallimento e ridare nuove speranze ad azienda e lavoratori. Peraltro, su molti temi, 11 su 15, l'intesa era stata raggiunta già prima di mezzogiorno. Dalla cassa integrazione, che come abbiamo detto riguarderà 600 lavoratori, saranno esclusi gli autisti e gli operai addetti alla manutenzione dei bus, della metropolitana e degli impianti speciali.